

Dopo la mozione votata alla Regione

Una piccola schiarita per i trasporti pubblici in Abruzzo

Centò milioni per salvare il lavoro dei dipendenti SAICEM e impegno a elaborare entro maggio la riforma del settore — La posizione del PCI

Nostro servizio

Nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale svoltisi ieri, avuto i problemi dei trasporti pubblici che, a causa della...

Gravi disagi per i cittadini

Sciopero dei trasporti pubblici a Bari: chi ha visto la giunta?

Dalla nostra redazione

Il terzo giorno di sciopero dei lavoratori dell'AMTAB accresce i più gravi disagi nella città per la precarietà dei servizi di trasporto pubblico. Gestito attraverso forme di lotta che il PCI con un documento del suo Comitato cittadino ha giudicato inaccettabili giacché privano cittadini di un servizio essenziale che mai insostituibile, isolano i lavoratori dell'AMTAB...

vedimento che ottenga di alleviare le conseguenze dello sciopero e più in generale di avviare a soluzione questa che è una delle più importanti questioni cittadine, resta ancor più drammatica dai costi aumentati del trasporto pubblico. La giunta è infatti, si sottrae alla propria funzione di governo e lascia marciare, con immangiabile conseguenza, la situazione.

Con i voti del centrosinistra

Approvato il bilancio '76 della Provincia di Foggia

FOGGIA, 29. Con l'approvazione da parte della giunta provinciale di centrosinistra del bilancio di previsione per il 1976, il Consiglio provinciale ha concluso il suo quinquennale.

comunista, così come del resto è stato riconosciuto dal bilancio della giunta provinciale nel suo intervento, e in parte anche dallo stesso vicepresidente De Maio, se la Provincia di Foggia ha approvato una iniziativa positiva in questi anni. Berardi ha sottolineato in particolare che è stato il governo della giunta di centrosinistra a essere il più...

Forni serrati: l'Aquila senza pane

L'AQUILA, 29. Da questa mattina per la serrata dei forni, tutta la popolazione della provincia dell'Aquila è priva di pane. Il provvedimento, che colpisce in primo luogo i ceti meno abbienti, i panificatori...

L'AQUILA, 29

una prevalenza assoluta hanno minaccia dei licenziamenti di massa, avevano assunto un carattere di lavori dell'assemblea e di gruppi consiliari, della giunta stato detto in aula — qualche schiarita, ma il problema rimane grave tanto che oggi si continua a parlare di sospensione dei servizi e di licenziamenti a breve scadenza. I compagni Massarotti e Corabbi che hanno partecipato all'incontro per il gruppo comunista, hanno riferito con estrema chiarezza le posizioni sostenute.

È necessario, infine che i contributi maturati in base alle leggi regionali vengano corrisposti alle aziende in attività di servizio ed in regola con tutte le prescrizioni previste dai provvedimenti legislativi regionali n. 5 e 64.

Nell'ambito di queste indagini, va respinta la posizione ricattatoria delle aziende concessionarie che si esprime non solo nell'attuale difficile contesto politico, ma anche in un momento in cui, a causa dell'aumento del prezzo della benzina, si nota un marcato aumento della utenza dei trasporti pubblici. In rapporto a questo complesso di questioni, l'impegno dei comunisti è quello di portare avanti una politica di ristrutturazione e rinnovamento dei trasporti nell'ambito di un piano regionale che, mentre sappia privilegiare un chiaro processo di pubblicizzazione della ferrovia il centro di un efficiente sistema dei trasporti pubblici.

È immediato, intanto, la volontà unitaria del Consiglio regionale, espressa nella mozione adottata ieri con procedura d'urgenza, si muove in due direzioni essenziali: salvare dal licenziamento i 110 dipendenti della SAI e, in secondo luogo, la parte della giunta, di 100 milioni; definire una linea di riforma dei trasporti pubblici entro 30 mesi.

Nella serata di ieri, intanto, e nella mattinata di oggi, i partiti contrari all'accordo politico programmatico hanno tenuto due importanti riunioni per puntualizzare una serie di adempimenti tra i quali, come problema centrale, figura il piano di emergenza.

Nuovo numero telefonico dell'Unità a Palermo

Dal 1. maggio cambiano i numeri di telefono della redazione siciliana dell'«Unità» e del comitato regionale comunista. Allo scopo di smistare la telefonata del centro direzionale palermitano su una «centrale» meno antiquata di quella attuale (ancora questa mattina, come ormai accade quasi quotidianamente, il nostro giornale è rimasto telefonicamente isolato per diverse ore) è stata adottata una nuova numerazione.

Al posto del tradizionale 21.47.24 di Palermo dal 1. maggio bisognerà comporre il 58.90.41. Per telefonare al centro direzionale palermitano su una «centrale» meno antiquata di quella attuale (ancora questa mattina, come ormai accade quasi quotidianamente, il nostro giornale è rimasto telefonicamente isolato per diverse ore) è stata adottata una nuova numerazione.

I nostri lavoratori all'estero si mobilitano in vista delle elezioni

Gli emigrati organizzano il ritorno

Incontro con i connazionali di Basilea per le celebrazioni del 25 Aprile — Il primo appuntamento, la mattina presto, è per la diffusione dell'Unità — Il collegamento con le organizzazioni democratiche svizzere — «Dobbiamo rientrare... il paese ha bisogno del nostro voto»



Emigrati italiani in Svizzera; i nostri connazionali si stanno già mobilitando in vista della probabile scadenza elettorale: vogliono tornare a votare per contribuire a far uscire il paese dalla crisi

DI RITORNO DA BASILEA, 29. Questo è il compagno Carmelo Salerno, calabrese; questo è il compagno Elio Tatti, sardo; questo è il compagno Angelo Cetta, campano... È il compagno Luigi Corazzini, emigrato ovestero, che fa le presentazioni. E poi abruzzese, pugliese, siciliano, lucano, laziale: una nutrita rappresentanza di emigrati, tanti compagni, a Basilea, che si passavano la voce per darsi ancora una volta, la sera avanti, che il giorno dopo, il 25 Aprile, il programma era pronto e tutto, ma innanzitutto i comunisti, dovevano essere presenti alle celebrazioni della Resistenza.

Il dibattito alla conferenza regionale per la programmazione in Sardegna

Obiettivo primario: piena occupazione

A questo scopo deve essere finalizzato in ogni sua articolazione il piano di rinascita — Cinque gruppi di lavoro — Le proposte degli amministratori — Sulla base dei dati raccolti sarà fatta la stesura del piano triennale — La questione di una efficace direzione politica alla Regione

Il convegno dei lavoratori delle costruzioni a Catanzaro

C'è lavoro per migliaia se si sbloccano i fondi

Nella regione ci sono 500 miliardi che possono essere impiegati subito - Lotta per l'occupazione e per la crescita della Calabria

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 29. Ci sono circa 500 miliardi che è possibile investire e tradurre quindi rapidamente in lavoro in Calabria: i lavoratori delle costruzioni devono lottare, assieme alle popolazioni ed alle altre categorie, perché siano superati tutti gli ostacoli e siano avviati i lavori nei settori dell'edilizia, delle opere pubbliche, del consolidamento degli abitati, della costruzione di invasi e così via. Lo hanno ribadito oggi a Catanzaro i lavoratori calabresi riuniti a convegno presso la sede della categoria.

Dalla nostra redazione

CATAGLIARI, 29. «All'obiettivo primario della piena occupazione deve essere teso il piano di rinascita della Sardegna, in ogni sua parte e in ogni sua articolazione», ha ricordato il presidente della giunta di Cagliari compagno Alberto Palmas nell'intervento che ha dato praticamente il via ai lavori — aperti dal vicepresidente dell'Assemblea sarda — il socialista Sebastiano Dessanay, e dal sindaco democristiano di Pula, Giuseppe Pareda — della Conferenza regionale per la programmazione. Al Port Village ben 200 sindacati e 500 tra amministratori comunali e provinciali, sindacalisti e operai comunisti, unitamente a 300 invitati rappresentanti delle diverse categorie economiche, culturali, sociali, sono da ieri suddivisi in cinque gruppi di lavoro per un esame attento e rigoroso degli interventi previsti dal piano triennale.

Sardegna: per un governo regionale attivo e responsabile

Se si andrà, come è ormai certo, alle elezioni anticipate, si aprirà la crisi anche alla Regione sarda. Il presidente on. Giovanni Del Rio ha fatto intendere pubblicamente, ed ha annunciato in diverse occasioni, la sua decisione di dimettersi dal Consiglio regionale per potersi presentare come candidato alla Camera dei deputati. Le dimissioni di Del Rio comportano quelle della giunta. Infatti gli assessori, nominati come stabilito dal tutto dal Consiglio su proposta del presidente, non potrebbero rimanere in carica con un mandato scaduto che li ha indicati all'assemblea.

La crisi nazionale e l'incertezza delle scelte di politica economica pongono alla programmazione regionale un punto di riferimento insostituibile per la realizzazione della politica di piano. Dalla parte, se la debolezza politica e la sostanziale inadeguatezza della giunta non devono le garanzie necessarie per superare gli ostacoli, essi si frappongono a una politica di programmazione, problemi ben più gravi che avrebbero potuto essere superati con un governo regionale o dalla presenza di una giunta riberita alle buone come si vorrebbe con una soluzione che non è un'alternativa politica della giunta regionale e della maggioranza che la sostiene. Come tutto fa ritenere, si aprirà la crisi alla Regione: i comunisti ritengono indispensabile superarla trovando una soluzione che segni un cambiamento profondo nel quadro politico italiano e nei rapporti fra le forze autonome. A nostro parere l'unica risposta alle difficoltà, anche di natura oggettiva, inerenti la piena attuazione della politica di programmazione democratica col varo del piano triennale e la costituzione dei com-

La partecipazione dei comunisti. L'esperienza degli ultimi mesi ha dimostrato, al di là delle interpretazioni strumentali e dei rozzoli attacchi da parte dei gruppi più retrivi della Democrazia cristiana, che l'intesa programmatica costituisce un valido terreno per il confronto, ma esse un livello più alto di unità per discutere operante e per sfruttare quella partecipazione del popolo sardo necessaria per realizzare pienamente la politica di programmazione democratica e in definitiva per attuare la rinascita della Sardegna. Naturalmente la difficoltà per una intensa partecipazione delle forze autonome, capaci di esprimere una nuova direzione politica regionale, è che esse non si sono ancora organizzate in modo da poter esprimere i propri interessi e le proprie aspirazioni. Occorre quindi lavorare perché in un momento così delicato, non si verifichi la paralisi di tutte le attività in questo momento di crisi. L'approvazione da parte del Parlamento della nuova legge sull'intervento straordinario del Mezzogiorno dimostra che esistono margini, anche in questo periodo, per la definizione di importanti provvedimenti che tutelano direttamente la possibilità di iniziativa della Regione. I

Contro due esponenti del PSI

Due comunicazioni sindacali sono state inviate stamane dal socialista proconsole della Repubblica, dott. Guido Papa a suo stesso che ha emesso il mandato di cattura contro per uso e abuso di potere. Come si ricorda, l'intera vicenda scandalosa ha preso le mosse dalla mancata approvazione, da parte dell'amministrazione provinciale, della legge di autorizzazione in quanto era emerso che tale licitazione economica e popolare.

Comunicazioni giudiziarie a Reggio dopo le accuse del latitante de Maeri

Due comunicazioni sindacali sono state inviate stamane dal socialista proconsole della Repubblica, dott. Guido Papa a suo stesso che ha emesso il mandato di cattura contro per uso e abuso di potere. Come si ricorda, l'intera vicenda scandalosa ha preso le mosse dalla mancata approvazione, da parte dell'amministrazione provinciale, della legge di autorizzazione in quanto era emerso che tale licitazione economica e popolare.

Romolo Liberale

Terranova e Scull, hanno chiesto che la magistratura compaia al più presto i suoi accertamenti per ristabilire la verità e fugare qualsiasi manovra tendente a sollevare polveroni dietro cui, magari, far dimenticare la scandalosa gestione dell'amministrazione che ha portato, come è noto, al mandato di cattura contro il Maeri.

Francesco Macis

g. p.